

## Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

### Ance: «Con il decreto altri blocchi dei cantieri e boom del contenzioso»

*Brancaccio: tutele per tutte le aree colpite dal sisma Il Terzo settore chiede aiuto*

«È evidente che la nuova normativa metterà a serio rischio l'equilibrio economico delle operazioni di recupero energetico ed antisismico dei fabbricati, provocando un nuovo blocco dei cantieri, a danno di famiglie e imprese, senza trascurare l'insorgere di contenziosi tra condomini e operatori economici nonché tra questi ultimi e i rispettivi fornitori».

Con queste parole la presidente Ance, Federica Brancaccio nel corso delle audizioni di ieri in commissione Finanze al Senato ha lanciato l'allarme sugli effetti nefasti che il decreto 39/2024 rischia di determinare su tutta la filiera dell'edilizia, cambiando le carte in tavola in maniera retroattiva. Il colpo più duro, secondo i costruttori, rischia di arrivare dalla norma che disattiva all'improvviso le Cilas dormienti (l'articolo 1 comma 5). «Occorre salvaguardare - ha detto Brancaccio - tutti i lavori per i quali, al 30 marzo, siano stati già assunti impegni di spesa riferibili ai contratti d'appalto stipulati anteriormente a tale data». In sostanza, bisogna proteggere diverse situazioni che oggi non vengono considerate: ad esempio, chi aveva già avviato il cantiere alla data del 30 marzo, senza però pagare fatture, e chi ha già pagato acconti, senza avviare il cantiere.

Altro punto dolente riguarda l'esclusione di diversi territori colpiti da eventi catastrofici: «Appare necessario - secondo l'Ance - estendere la deroga, al momento prevista per il sisma dell'Aquila del 2009 e per quello del Centro Italia del 2016, a tutti i territori colpiti, anche recentemente, da eventi sismici o alluvionali a partire dal 2009 (nelle regioni Emilia-Romagna, Campania, Molise e Sicilia)». Profili critici sono anche legati all'esclusione del Terzo settore e alla cancellazione improvvisa della remissione in bonis.

Linea molto simile è stata seguita dall'audizione di Confartigianato, Casartigiani e Cna che si sono scagliate, a loro volta, contro la norma che azzerava le Cilas dormienti che «colpisce in modo particolare quei progetti che, pur avendo rispettato tutti i requisiti per accedere agli incentivi non hanno ancora raggiunto il primo Sal, trovandosi così in una fase troppo precoce per aver generato spese documentabili attraverso fatture».

L'ultimo decreto, secondo gli artigiani, si colloca poi in un contesto di «continua modifica» che rende la vicenda del superbonus «sempre più intricata e costellata di ostacoli». Dalla data di approvazione del decreto Rilancio, «sono intervenute 283 modifiche e chiarimenti, di cui 45 interventi normativi suddivisi in 23 leggi, decreti-legge e decreti ministeriali, 14 provvedimenti del direttore dell'agenzia delle Entrate, 224 documenti di prassi fra circolari, risoluzioni, risposte a interpello e Faq».

Critiche anche dal Forum del Terzo settore, che attacca la cancellazione improvvisa della cessione



## Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

---

dei crediti: «Eliminare per il Terzo settore la possibilità di beneficiare del superbonus vuol dire non riconoscere il valore del suo apporto alla comunità, in termini sociali ed economici, ed è quindi un negativo, quanto non comprensibile passo indietro». Questa interruzione «va a gravare su intese e contratti fra Ets e imprese edili che si erano mosse su un ben diverso orizzonte temporale, portando quindi non solo alla impossibilità di svolgere le opere ma anche all'attivazione di molti contenziosi».

Per **Confprofessioni**, infine, chiusa la stagione del superbonus, va individuata «una strategia alternativa per conseguire gli obiettivi della sostenibilità energetica del nostro patrimonio edilizio e di sostegno al settore dell'edilizia», anche per recepire le indicazioni della direttiva sulle Case green.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Dubbio Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

### Verso una "rete tra professionisti" La nuova sfida dei giovani avvocati

Al via oggi la due giorni in occasione del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati ( Aiga) che si terrà nella cornice del Castello di Udine, in Piazzale Patria del Friuli, 1.

Nel capoluogo friulano si raduneranno oltre 200 avvocati provenienti dalle locali sezioni di tutta Italia per discutere dell'importanza di: "Ricominciare in rete: tra aggregazioni e opportunità professionale". L'apertura dei lavori si svolgerà presso Palazzo Torriani Manin alla presenza delle autorità cittadine e regionali nonché di illustri esponenti della magistratura e delle istituzioni forensi.

Al tavolo si alterneranno, quali relatori: Debora Serracchiani, componente Commissione giustizia della Camera dei deputati; Eva Bredariol, avvocatessa esperta di reti di impresa; Andrea De Bertoldi, consigliere economico della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità; Gaetano Stella, Presidente **Confprofessioni**; Rosalia Bergamin, Presidente GIPRO; Virgilio Falco, Coordinatore Nazionale Assemblea CNG.

La conclusione dei lavori sarà affidata al Presidente di Aiga, l'avvocato Carlo Foglieni, il quale illustrerà le proposte dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati, raccolte in un breve vademecum disponibile sul sito dell'Associazione.

Nella seconda giornata di domani proseguiranno i lavori del Consiglio Direttivo Nazionale Aiga.

«È oramai un dato di fatto che negli ultimi decenni lo studio mono- professionale, caratterizzato dalla figura unica del titolare di studio, sia entrato in crisi», si legge nella prefazione del vademecum.

«Ne discende la necessità per gli avvocati di oggi e di domani di aggregarsi, anche con altri professionisti, specializzandosi, innovando e aggregandosi in "studi multiprofessionali"», prosegue il documento.

Di qui la proposta dell'Aiga «di prevedere la possibilità, anche per gli avvocati che svolgono la professione individualmente, di svolgere la professione aggregandosi tramite lo strumento della ' rete tra professionisti', superando gli attuali limiti formali e fiscali». Un'iniziativa a cui segue la proposta di legge n. 1753 a prima firma di Jacopo Morrone, che ne raccoglie le istanze.



(Sito) Ansa

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

## 'Fare rete', i giovani avvocati presentano le loro idee a Udine

'Ricominciare in rete: tra aggregazione e opportunità professionale': è questo il titolo del convegno promosso dall'Aiga (Associazione italiana giovani avvocati), che si terrà domani, venerdì 12 aprile, dalle 15 a Palazzo Torriani Manin a Udine. A prendervi parte, tra gli altri, i deputati del Pd e di FdI Debora Serracchiani e Andrea de Bertoldi, il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella ed il presidente dell'Aiga Carlo Foglieni, che illustrerà le proposte della giovane avvocatura per "fare rete".



## Cassa dottori commercialisti stanziava 2 milioni per la formazione

Supportare nel concreto l'apprendimento degli iscritti, con un'attenzione particolare agli under35, per far sì che possano ottemperare agli obblighi della formazione continua, "favorendo la crescita professionale e l'acquisizione di nuove competenze": con questo intento la Cassa dottori commercialisti (Cdc) nel 2024 ha stanziato globalmente 2 milioni di euro. Le sfide legate alla transizione digitale ed ecologica, recita una nota dell'Ente di previdenza privato, "richiedono un elevato grado di competenze, come sottolineato anche nell'VIII Rapporto sulle libere professioni, elaborato da **Confprofessioni**, dove si evidenzia l'importanza dell'accrescimento delle abilità specialistiche nella libera professione, sempre più motore complementare per la crescita dell'intero sistema Paese". Per l'erogazione dei contributi - da richiedere entro il 28 febbraio 2025 - nei confronti degli associati che abbiano frequentato corsi e attività idonee al riconoscimento dei crediti formativi professionali per il 2023, è necessario che il costo complessivo sostenuto e documentato sia di importo pari o superiore a 200 euro al netto dell'Iva; la somma concessa "è pari al 50% del costo dell'attività" svolta, e "l'importo equivale, invece, al 100% per gli under 35", con una quota massima erogabile di 1.000 euro. Le istanze, precisa la Cdc, non saranno più gestite tramite "bando", e ciò permetterà all'Ente di gestire singolarmente le richieste, liquidandole, senza dover attendere la graduatoria finale. Per il presidente della Cassa Stefano Distilli, "in un contesto sempre più competitivo, ampliare le proprie competenze in linea con le esigenze della domanda, è fondamentale per rinnovare la professione e per avere un ruolo sempre più strategico tra impresa e mercato. Per rispondere a questa necessità, sono state ampliate le tipologie dei corsi/attività formative ammesse al contributo", chiosa.



(Sito) Ansa

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

## Superbonus, per Confprofessioni urge una 'strategia alternativa'

"La svolta impressa dal governo con i provvedimenti di "chiusura" del Superbonus impone, a questo punto, l'individuazione di una strategia alternativa per conseguire gli obiettivi della sostenibilità energetica del nostro patrimonio edilizio e di sostegno al settore dell'edilizia", al fine di recepire la direttiva sulle "Case green": è un passaggio dell'audizione che **Confprofessioni** ha svolto oggi, in Commissione Finanze al Senato, dove si sta discutendo il decreto sulle agevolazioni fiscali in edilizia. "A distanza di quasi 4 anni dall'entrata in vigore del Superbonus 110%, dopo il trentaduesimo intervento di modifica e correzione delle misure agevolative nel settore edilizio e di efficientamento energetico, prendiamo atto che gli effetti positivi non sono tali da controbilanciare gli effetti che si rilevano a carico della finanza pubblica", aggiunge la Confederazione.



## EutekneInfo

## Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

## Cataldi: «I giovani vogliono più ascolto» Cataldi: «I giovani vogliono più ascolto»

Nel corso del Congresso di Caserta, il Presidente dell'UNGDCCEC parla di semplificazione fiscale, codice deontologico e riforma del DLgs. 139/2005 Futuro, ricambio generazionale, eccessive responsabilità, remunerazione adeguata, riserve, rispetto. Mentre Francesco Cataldi apriva ufficialmente i lavori del 61° Congresso nazionale dell'Unione giovani commercialisti, in corso di svolgimento a Caserta, queste parole chiave si susseguivano sul maxi-schermo posto alle spalle del podio, racchiudendo tutto il senso di un discorso che ha toccato tanti temi: dalla semplificazione fiscale al rapporto tra Fisco e contribuenti, dalle iniziative per far ritrovare appeal alla categoria al nuovo codice deontologico, passando per la riforma della legge ordinamentale. Tutte questioni su cui i giovani vogliono essere "attori protagonisti", mettendo in campo "azioni concrete", come la recente iniziativa "Obiettivo Uni.co", che ha coinvolto 50 sezioni locali dell'associazione e 35 atenei, permettendo di far conoscere meglio l'attività dei commercialisti a oltre 2 mila studenti. Negli ultimi mesi, l'associazione ha avviato un dialogo con le istituzioni sia interne che esterne alla categoria, "ma dialogo - ha sottolineato Cataldi - non sempre vuol dire ascolto". Sulle semplificazioni fiscali, ad esempio, l'Unione "non è soddisfatta", perché, a dispetto di quanto era stato richiesto, "il calendario non ha subito cambiamenti significativi, anzi è stato aggiunto il concordato preventivo biennale: un adempimento in più. Non possiamo essere sempre noi - ha aggiunto - a pagare le mancate semplificazioni, e allora facciamoci remunerare ogni singolo adempimento". Quanto, invece, alle questioni interne alla categoria, pur confermando l'avvio di un dialogo costruttivo con il Consiglio nazionale, ammesso pochi minuti prima dal Presidente de Nuccio nel suo intervento di saluto, l'Unione avrebbe gradito un maggiore ascolto, ad esempio, sulle proposte di modifica del codice deontologico, su cui secondo Cataldi c'è stata anche una pubblica consultazione troppo breve. "Siamo preoccupati - ha spiegato - che la norma sulla pubblicità comporti una completa privazione della possibilità di promozione della nostra attività. È vero che bisogna porre un limite alle pubblicità aggressive ma soprattutto i giovani hanno bisogno di promuoversi". Stessa preoccupazione riguardo alla norma che disciplina l'utilizzo dei social network: "Giusto combattere i leoni da tastiera, ma va salvaguardato il diritto di critica anche nei confronti delle istituzioni". Cataldi, inoltre, si è detto rammaricato del fatto che non sia stato previsto un compenso minimo per i tirocinanti, mentre sulla legge ordinamentale, su cui il CNDCEC ha avviato un percorso di riforma, ha enunciato quelle che sono le priorità dell'Unione: "Rispettare il vincolo del doppio mandato", agevolare la presenza dei giovani negli enti di rappresentanza, e modificare l'art. 1, in modo da riappropriarsi di quelle attività che, nel tempo, sono state "erose" da altri soggetti. Le riserve sono state evocate spesso durante la prima giornata di lavori. Ci si è

EutekneInfo	
<b>Cataldi: «I giovani vogliono più ascolto» Cataldi: «I giovani vogliono più ascolto»</b>	
04/12/2024 00:02	Savino Gallo
<p>Nel corso del Congresso di Caserta, il Presidente dell'UNGDCCEC parla di semplificazione fiscale, codice deontologico e riforma del DLgs. 139/2005 Futuro, ricambio generazionale, eccessive responsabilità, remunerazione adeguata, riserve, rispetto. Mentre Francesco Cataldi apriva ufficialmente i lavori del 61° Congresso nazionale dell'Unione giovani commercialisti, in corso di svolgimento a Caserta, queste parole chiave si susseguivano sul maxi-schermo posto alle spalle del podio, racchiudendo tutto il senso di un discorso che ha toccato tanti temi: dalla semplificazione fiscale al rapporto tra Fisco e contribuenti, dalle iniziative per far ritrovare appeal alla categoria al nuovo codice deontologico, passando per la riforma della legge ordinamentale. Tutte questioni su cui i giovani vogliono essere "attori protagonisti", mettendo in campo "azioni concrete", come la recente iniziativa "Obiettivo Uni.co", che ha coinvolto 50 sezioni locali dell'associazione e 35 atenei, permettendo di far conoscere meglio l'attività dei commercialisti a oltre 2 mila studenti. Negli ultimi mesi, l'associazione ha avviato un dialogo con le istituzioni sia interne che esterne alla categoria, "ma dialogo - ha sottolineato Cataldi - non sempre vuol dire ascolto". Sulle semplificazioni fiscali, ad esempio, l'Unione "non è soddisfatta", perché, a dispetto di quanto era stato richiesto, "il calendario non ha subito cambiamenti significativi, anzi è stato aggiunto il concordato preventivo biennale: un adempimento in più. Non possiamo essere sempre noi - ha aggiunto - a pagare le mancate semplificazioni, e allora facciamoci remunerare ogni singolo adempimento". Quanto, invece, alle questioni interne alla categoria, pur confermando l'avvio di un dialogo costruttivo con il Consiglio nazionale, ammesso pochi minuti prima dal Presidente de Nuccio nel suo intervento di saluto, l'Unione avrebbe gradito un maggiore ascolto, ad esempio, sulle proposte di modifica del codice deontologico, su cui secondo Cataldi c'è stata anche una pubblica consultazione troppo breve. "Siamo preoccupati - ha spiegato - che la norma sulla pubblicità comporti una completa privazione della possibilità di promozione della nostra attività. È vero che bisogna porre un limite alle pubblicità aggressive ma soprattutto i giovani hanno bisogno di promuoversi". Stessa preoccupazione riguardo alla norma che disciplina l'utilizzo dei social network: "Giusto combattere i leoni da tastiera, ma va salvaguardato il diritto di critica anche nei confronti delle istituzioni". Cataldi, inoltre, si è detto rammaricato del fatto che non sia stato previsto un compenso minimo per i tirocinanti, mentre sulla legge ordinamentale, su cui il CNDCEC ha avviato un percorso di riforma, ha enunciato quelle che sono le priorità dell'Unione: "Rispettare il vincolo del doppio mandato", agevolare la presenza dei giovani negli enti di rappresentanza, e modificare l'art. 1, in modo da riappropriarsi di quelle attività che, nel tempo, sono state "erose" da altri soggetti. Le riserve sono state evocate spesso durante la prima giornata di lavori. Ci si è</p>	

## EutekneInfo

### Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

---

soffermato anche Elbano de Nuccio, rivendicando due esclusive che sono state concesse alla categoria proprio con i decreti attuativi della riforma fiscale: la possibilità di attestare (assieme agli avvocati) il tax control framework nell'ambito dell'adempimento collaborativo e la certificazione della corretta applicazione dei principi contabili. Questa è la dimostrazione, secondo il Presidente del CNDCEC, della " ritrovata centralità del ruolo dei commercialisti", comprovata anche dal "coinvolgimento diretto in tutti i tavoli tecnici sulla riforma". Stefano Distilli si è invece soffermato sulla rilevanza del comparto delle Casse professionali (patrimonio collettivo di oltre 110 miliardi, 7 miliardi di prestazioni erogate, 650 milioni di carico fiscale), tornando a chiedere l'abbassamento della tassazione sui rendimenti finanziari, dal 26 al 20%, in modo da adeguarla quantomeno a quella prevista per i fondi pensione. Il Presidente della Cassa di previdenza dei dottori commercialisti ha, inoltre, fornito un quadro aggiornato sulla situazione degli under 40, che ad oggi rappresentano il 21% (circa 15 mila soggetti) degli iscritti totali all'ente pensionistico, ma scontano un gap reddituale importante rispetto agli iscritti con maggiore anzianità (circa 50% in meno in termini di redditi, 40% sul volume d'affari). Difficoltà probabilmente connaturate ai primi anni di attività, in cui risulta sempre più difficile prendersi la propria fetta di mercato. E forse è anche per questo che sempre meno giovani scelgono la via delle professioni. Secondo Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**, solo 18% dei neolaureati decide di svolgere un'attività professionale. L'"inverno demografico", dunque, non riguarda solo i commercialisti ma l'intero comparto delle professioni, che oggi presenta delle "opportunità legate alla transizione green, digitalizzazione e intelligenza artificiale che rischiano di andare sprecate".

## Caserta. Domani al via il Congresso dell'Unione Nazionale dei Giovani Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Questo il comunicato stampa pervenutoci in redazione: "Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città il 61esimo Congresso Nazionale dell'Unione Nazionale dei Giovani Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Questo di Caserta è tra i primi incontri a livello nazionale dove possono nascere validi spunti di riflessione e commenti sulla riforma fiscale, ma soprattutto portare alla Categoria e al Paese Italia il punto di vista - si legge nel comunicato - dei Giovani sul processo di cambiamento del Sistema Fisco che il nostro Paese sta attuando». Così Margherita Matrisciano, presidente del Comitato organizzatore della due giorni del Congresso Nazionale dell'UNGDCEC. L'appuntamento è per giovedì 11 e venerdì 12 aprile all'Hotel Plaza. Tema del meeting "In scena tra compliance, lotta all'evasione e (mancata) semplificazione". L'obiettivo è di alzare il sipario sulla Riforma Fiscale nel tentativo di un rinnovato rapporto tra Fisco e Contribuente. Il congresso è organizzato dall'UNGDCEC nazionale insieme con l'Unione dei giovani dottori commercialisti ed esperti contabili di Caserta. È patrocinato - si legge ancora - da Regione Campania, Comune di Caserta, Camera di Commercio, Confindustria e Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Caserta. Si svilupperà attraverso tavole rotonde con la partecipazione di esperti e autorità politiche nazionali e locali e diversi workshop tematici dedicati alla categoria. Due intense giornate di approfondimento - recita ancora il comunicato - ricche di contributi tecnici. L'evento vedrà riuniti a Caserta circa mille professionisti provenienti da tutta Italia. Si aprirà giovedì 11 aprile alle 15 con l'intervento di Margherita Matrisciano. A seguire i saluti istituzionali: Carlo Marino, sindaco di Caserta, Marco Osnato, presidente commissione Finanze Camera dei Deputati, Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC, Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti, Guido Rosignoli - si legge ancora - vicepresidente Cassa Ragionieri. E ancora, Pietro Raucci, presidente Ordine dei commercialisti di Caserta, Concetta di Gennaro, presidente UGDCEC Caserta, Maria Gabriella Casella, presidente Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Gaetano Stella per **Confprofessioni** e Riccardo Di Stefano al vertice dei Giovani Imprenditori di Confindustria. Quindi, la relazione di apertura di Francesco Cataldi, presidente dell'Unione Nazionale Giovani Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il pomeriggio proseguirà con la tavola rotonda "Stiamo andando verso una vera semplificazione fiscale?". Venerdì 12 aprile i lavori saranno aperti alle 10 nelle sale dell'Hotel Plaza da workshop tematici. Nel pomeriggio alle 14,30 - prosegue il comunicato - la tavola rotonda su "Il cambiamento più atteso: un nuovo rapporto tra Fisco e Contribuente". Alle 16,30 il dibattito finale. L'ingresso al Congresso è consentito ai soli iscritti".



Questo il comunicato stampa pervenutoci in redazione: "Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città il 61esimo Congresso Nazionale dell'Unione Nazionale dei Giovani Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Questo di Caserta è tra i primi incontri a livello nazionale dove possono nascere validi spunti di riflessione e commenti sulla riforma fiscale, ma soprattutto portare alla Categoria e al Paese Italia il punto di vista - si legge nel comunicato - dei Giovani sul processo di cambiamento del Sistema Fisco che il nostro Paese sta attuando». Così Margherita Matrisciano, presidente del Comitato organizzatore della due giorni del Congresso Nazionale dell'UNGDCEC. L'appuntamento è per giovedì 11 e venerdì 12 aprile all'Hotel Plaza. Tema del meeting "In scena tra compliance, lotta all'evasione e (mancata) semplificazione". L'obiettivo è di alzare il sipario sulla Riforma Fiscale nel tentativo di un rinnovato rapporto tra Fisco e Contribuente. Il congresso è organizzato dall'UNGDCEC nazionale insieme con l'Unione dei giovani dottori commercialisti ed esperti contabili di Caserta. È patrocinato - si legge ancora - da Regione Campania, Comune di Caserta, Camera di Commercio, Confindustria e Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Caserta. Si svilupperà attraverso tavole rotonde con la partecipazione di esperti e autorità politiche nazionali e locali e diversi workshop tematici dedicati alla categoria. Due intense giornate di approfondimento - recita ancora il comunicato - ricche di contributi tecnici. L'evento vedrà riuniti a Caserta circa mille professionisti provenienti da tutta Italia. Si aprirà giovedì 11 aprile alle 15 con l'intervento di Margherita Matrisciano. A seguire i saluti istituzionali: Carlo Marino, sindaco di Caserta, Marco Osnato, presidente commissione Finanze Camera dei Deputati, Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC, Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti, Guido Rosignoli - si legge ancora - vicepresidente Cassa Ragionieri. E ancora, Pietro Raucci,

## Cassa Dottori Commercialisti, formazione professionale degli iscritti: nel 2024 stanziati 2 mln di euro

da [ildenaro.it](https://ildenaro.it) -

Nel 2024, la Cassa Dottori Commercialisti ha stanziato due milioni di euro per supportare la formazione dei propri iscritti in un settore in continua evoluzione. Le sfide legate alla transizione digitale ed ecologica richiedono un elevato grado di competenze, come sottolineato anche nell'VIII Rapporto sulle libere professioni, elaborato da **Confprofessioni**, dove si evidenzia l'importanza dell'accrescimento delle abilità specialistiche nella libera professione, sempre più motore complementare per la crescita dell'intero Sistema Paese. In questo contesto, la Cassa Dottori Commercialisti continua il suo impegno a sostegno della formazione, con un'attenzione particolare agli iscritti under 35, supportando gli obblighi alla formazione continua e favorendo la crescita professionale e l'acquisizione di nuove competenze.

"Continuare a imparare è, dunque, la forma di investimento più strategica per accrescere la propria professionalità e di conseguenza il livello reddituale. Per questo, negli anni abbiamo aumentato sempre più le iniziative a supporto della crescita professionale, soprattutto nei confronti degli iscritti under 35 - ha dichiarato Stefano Distilli, presidente di Cassa Dottori Commercialisti -. In un contesto sempre più competitivo, ampliare le proprie competenze in linea con le esigenze della domanda, è fondamentale per rinnovare la professione e per avere un ruolo sempre più strategico tra impresa e mercato. Per rispondere a questa necessità, sono state ampliate le tipologie dei corsi/attività formative ammesse al contributo".

Per l'erogazione dei contributi nei confronti degli iscritti che abbiano frequentato corsi e attività idonee al riconoscimento dei crediti formativi professionali per il 2023, è necessario che il costo complessivo sostenuto e documentato sia di importo pari o superiore a 200, al netto di Iva. Il contributo erogato è pari al 50% del costo dell'attività formativa; l'importo equivale, invece, al 100% per gli under 35. L'importo massimo erogabile è pari a mille euro. Dal punto di vista amministrativo, a differenza degli scorsi anni, le domande degli iscritti non saranno più gestite tramite "bando"; ciò consentirà alla Cassa di gestire singolarmente le richieste liquidandole senza dover attendere la formazione di una graduatoria finale e, di conseguenza, riducendo il tempo necessario all'erogazione del contributo agli associati in possesso di tutti i requisiti previsti. È possibile presentare la domanda fino ad esaurimento dei fondi stanziati e, comunque, entro e non oltre il 28 febbraio 2025.

Ildenaro.it	
Cassa Dottori Commercialisti, formazione professionale degli iscritti: nel 2024 stanziati 2 mln di euro	
04/11/2024 14:06	da <a href="https://ildenaro.it">ildenaro.it</a> -
<p>Nel 2024, la Cassa Dottori Commercialisti ha stanziato due milioni di euro per supportare la formazione dei propri iscritti in un settore in continua evoluzione. Le sfide legate alla transizione digitale ed ecologica richiedono un elevato grado di competenze come sottolineato anche nell'VIII Rapporto sulle libere professioni, elaborato da Confprofessioni, dove si evidenzia l'importanza dell'accrescimento delle abilità specialistiche nella libera professione, sempre più motore complementare per la crescita dell'intero Sistema Paese. In questo contesto, la Cassa Dottori Commercialisti continua il suo impegno a sostegno della formazione, con un'attenzione particolare agli iscritti under 35, supportando gli obblighi alla formazione continua e favorendo la crescita professionale e l'acquisizione di nuove competenze. "Continuare a imparare è, dunque, la forma di investimento più strategica per accrescere la propria professionalità e di conseguenza il livello reddituale. Per questo, negli anni abbiamo aumentato sempre più le iniziative a supporto della crescita professionale, soprattutto nei confronti degli iscritti under 35 - ha dichiarato Stefano Distilli, presidente di Cassa Dottori Commercialisti -. In un contesto sempre più competitivo, ampliare le proprie competenze in linea con le esigenze della domanda, è fondamentale per rinnovare la professione e per avere un ruolo sempre più strategico tra impresa e mercato. Per rispondere a questa necessità, sono state ampliate le tipologie dei corsi/attività formative ammesse al contributo". Per l'erogazione dei contributi nei confronti degli iscritti che abbiano frequentato corsi e attività idonee al riconoscimento dei crediti formativi professionali per il 2023, è necessario che il costo complessivo sostenuto e documentato sia di importo pari o superiore a € 200, al netto di Iva. Il contributo erogato è pari al 50% del costo dell'attività formativa; l'importo equivale, invece, al 100% per gli under 35. L'importo massimo erogabile è pari a mille euro. Dal punto di vista amministrativo, a differenza degli scorsi anni, le domande degli iscritti non saranno più gestite tramite "bando"; ciò consentirà alla Cassa di gestire singolarmente le richieste liquidandole senza dover attendere la formazione di una graduatoria finale e, di conseguenza, riducendo il tempo necessario all'erogazione del contributo agli associati in possesso di tutti i requisiti previsti. È possibile presentare la domanda fino ad esaurimento dei fondi stanziati e, comunque, entro e non oltre il 28 febbraio 2025.</p>	